

RINFRANCATE I VOSTRI CUORI

Anna Agatone - Sezano - 22.03.2015 - Ritiro di Pasqua

Al ritiro della Fraternità di Verona in preparazione alla Pasqua ha partecipato Anna Agatone, appartenente all'Istituto secolare di diritto pontificio "*Missionarie dell'Immacolata - Padre Kolbe*".

L'introduzione è dedicata al dono che viviamo nell'incontro con i fratelli, tutti i giorni. Il mondo ha bisogno di semplicità, di testimonianze alla maniera di Francesco.

Il Signore oggi, qui, ci sta dicendo qualcosa, è Lui che conduce la storia, singola e di fraternità; noi siamo agganciati l'un l'altro. Dobbiamo riuscire a far risuonare la Parola che Dio vuol farci ascoltare, condividere aspetti della nostra vita, riuscire a comunicarli a tutti i fratelli dando la possibilità agli altri di ringraziare e sentirsi amati. La meditazione è incentrata sulla lettera quaresimale di papa Francesco "Rinfrancate i vostri cuori"; il sommo pontefice, il rappresentante di Dio in Terra, scrive a me personalmente, mi manda una lettera. In questo ritiro siamo presenti interamente, col nostro cuore. Rinfrancare, rinnovare il cuore, Lui che ci ha creati sa che il cuore può fare brutti scherzi, può diventare un mercato. Ma noi siamo stati chiamati da Lui in fraternità e quindi il nostro cuore ha bisogno di essere rinnovato.

ORA è una parola importante, dobbiamo chiedere qualcosa al Signore ORA, in questo momento privilegiato del ritiro. Ora lui sta parlando alla mia anima.

Che significa SALVEZZA? Chi ha fatto l'esperienza di salvezza, in un momento di paura o sconcerto (es. nel terremoto), sa che qualcuno ci dà una mano.

Dobbiamo riuscire a superare l'indifferenza che ci fa male; il papa ci ricorda che Dio non è indifferente. Ognuno di noi gli sta A CUORE, Egli ci conosce PER NOME.

CI CURA, come una mamma durante una malattia, con un'attenzione che fa bene al cuore.

CI CERCA quando lo lasciamo: per la mentalità del mondo sembra un controsenso, ma è la Sua logica.

Dobbiamo fare attenzione a non lasciare passare banalmente le cose di tutti i giorni, trattando con indifferenza i fratelli, un atteggiamento che ci porta alla globalizzazione dell'indifferenza. Non riusciamo più a dare il giusto peso alle cose, abbiamo perso l'attenzione per l'altro, il rispetto; perfino aiutare o interessarsi all'altro viene visto come un disturbo, un'invasione della *privacy*. L'indifferenza è una reale tentazione, quindi condotta da "qualcun altro", ma Dio non è indifferente. Anche un semplice sorriso è importante, ti fa sentire in contatto, non chiuso fuori. Purtroppo, in molti cercano di chiudere la porta che Cristo tiene aperta, ma noi dobbiamo essere forti, non farci intimorire da nessuno, anche se non è facile.

FRATERNITA' FRANCESCANA FRATE JACOPA VERONA

Sentirsi rinnovati significa sentirsi puliti e desiderosi di esserlo; pensiamo a quanto ci sentiamo a disagio con una sola macchiolina sulla camicia: desideriamo sostituirla quanto prima o almeno ripulire la macchia! Noi siamo chiamati a essere tutti i giorni persone nuove, rinnovate, in uno spirito di accoglienza.

L'invito è quello di LASCIARCI SERVIRE da Cristo, anche se non è facile accettarlo, come non lo è quando dobbiamo farci accudire dagli altri. Dobbiamo fare entrare Dio nella nostra storia e riempirci di preghiera, allora l'indifferenza non trova posto nel nostro cuore.

Fare DIGIUNO quaresimale non significa solo evitare di mangiare qualcosa, ma rinunciare a qualche dipendenza o abitudine deleteria nel rapporto con gli altri: per esempio, pensiamo a come è brutto sentirci rifiutati perché un programma televisivo riesce ad avere la priorità.

Come possiamo costruire la Chiesa in questo modo? La Chiesa è comunione dei santi perché è comunione di cose sante; le persone che ci hanno preceduto, che hanno contribuito a costruire la fraternità, restano in contatto con noi attraverso il nostro ricordo e la riconoscenza; non si sono tirate indietro. Adesso tocca a noi. Ormai siamo saturi del bombardamento negativo esterno! Dobbiamo parlare di cose sante, positive, belle. Eppure potrebbe sembrare che, per certe gravi questioni, nel nostro piccolo abbiamo le mani legate.

Quando ci sembra di essere completamente inadeguati o impotenti, possiamo ancora PREGARE, per es. per il male più vicino che ci fa star male. Ancora, possiamo aiutare gli altri con gesti di carità. Un cuore povero riconosce le proprie povertà e si spende per l'altro; ben presto acquisteremo un cuore forte e misericordioso, uguale al Suo.

Francesco non si stancava mai di parlare della bontà di Dio e non trovava nomi abbastanza magnifici per lodarlo: *"Tutti amiamo con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente, con tutta la capacità e la forza, con tutta l'intelligenza, con tutte le forze, con tutto lo slancio, tutto l'affetto, tutti i sentimenti più profondi, tutti i desideri e la volontà il Signore Iddio, il quale a tutti noi ha dato e dà tutto il corpo, tutta l'anima e tutta la vita; che ci ha creati, redenti, e ci salverà per sua sola misericordia"* (Rnb, FF 69).

Il testo originale del Santo Padre si può scaricare al seguente indirizzo:

http://w2.vatican.va/content/francesco/it/messages/lent/documents/papa-francesco_20141004_messaggio-quaresima2015.html

Renato Dal Corso